

Torino riscrive le regole delle Ctu

Un antidoto allo scandalo Bibbiano

Tribunale, procura e avvocati hanno firmato il protocollo che fissa paletti per le consulenze tecniche sui minori
La novità più importante: la videoregistrazione delle sedute. La presentazione a un convegno a novembre

di Sarah Martinenghi

Venti pagine di regole che eviteranno scandali come quello di Bibbiano. Un lungo protocollo che fissa i principi di metodo e deontologia, delimita confini e spiega punto per punto come e da chi devono essere fatte le consulenze tecniche d'ufficio nei procedimenti civili che riguardano l'affidamento dei figli nelle separazioni e divorzi, in quelli in cui minori risultano vittime di violenze dirette o indirette, di limitazione della responsabilità genitoriale o adottabilità. Un anno di lavoro, dove avvocati, magistrati, psicologi, medici e assistenti sociali si sono confrontati a lungo per arrivare a stilare il protocollo d'intesa sulle buone prassi per la "Ctu" (consulenza tecnica d'ufficio) allo scopo di garantire «omogeneità e uniformità di approccio e valutazione», visto anche «l'aumento crescente del livello di disagio personale e conflittuale tra genitori con conseguente aumento della sofferenza dei minori» che si è registrato negli ultimi anni. L'hanno firmato il presidente del tribunale Massimo Terzi, del tribunale per i minorenni Stefano Scovazzo, il procuratore capo vicario Paolo Borgna, e quello per i minorenni Emma Avezzù, la presidente dell'ordine degli avvocati Simona Grabbi, degli psicologi Laura Fachin, dei medici Guido Giustetto e degli assistenti sociali del Piemonte Barbara Rosina. Ma al tavolo di lavoro coordinato dall'avvocato Sara Commodo hanno partecipato i professionisti del settore, come Dionigi Tibone per la procura, Anna Maria Baldelli per i minori, Cesare Castellani per il tribunale, sette avvocati tra cui Giulia Facchini, cinque psicologi, cinque medici e due assistenti sociali (valorizzati in quanto esecutori come categoria del provvedimento finale del tribunale che recepisce le indicazioni del suo consulente). Prospettive diverse che hanno osservato la "Ctu": atto centrale e fondamentale nella formazione del parere del magistrato - in una sintesi di saperi che ha così formulato il giusto modus operandi del consulente tecnico. L'undici novembre verrà spiegato il protocollo, in un convegno organizzato nell'aula magna del tribunale.

Non è stata l'inchiesta della procura di Reggio Emilia a dare lo spunto per stilare il vademecum del consulente, ma di certo quello che è successo, proprio mentre il confronto tra i professionisti era già in atto, ha reso ancora più dirimente l'esigenza di fissare le regole da seguire alla luce del giusto processo e della trasparenza della perizia. Tra le tante novità, due le più salienti introdotte che segnano la svolta rispetto al passato: da un lato l'applicazione alla Ctu delle regole del giusto processo, e quindi del contraddittorio garantito ancor di più in questa fase e il rigoroso rispetto dei termini assegnati dal magistrato, e le audio e video registrazioni delle sedute con i minori a cui partecipa solo il consulente d'ufficio. Un cambiamento importante, la consulenza dovrà essere orientata alla totale trasparenza: sarà possibile al termine verificare la fonte da cui discenda la valutazione del consulente tecnico, a tutela così

Anna Maria Baldelli



Anche l'ex procuratrice capo dei minori Anna Maria Baldelli - che ora è in servizio alla procura generale - ha partecipato al tavolo per redigere il vademecum della perizia d'ufficio nei procedimenti civili che riguardano i minori

Sara Commodo



L'avvocato Sara Commodo ha coordinato i lavori iniziati il 2 ottobre di un anno fa. Un lungo confronto tra professionisti del settore che hanno affrontato da prospettive diverse il tema della "Ctu", garantendo così il giusto modus operandi della consulenza.

di tutte le parti del processo. Registrazioni, ma solo audio, sono ora previste anche per gli incontri con gli adulti.

Altro caposaldo fissato dal protocollo è che la consulenza tecnica d'ufficio «è un processo di valutazione, non di cura né di sostegno». Il consulente non può modificare il contesto del nucleo, ma solo fornire al magistrato i risultati della sua va-

lutazione così che, in caso di necessità, sia il magistrato e solo lui a modificare la natura dell'affidamento, la collocazione del minore o le regole dell'alternanza. In questa valutazione il professionista deve differenziare «la violenza dal conflitto»: situazioni spesso assimilate ma profondamente differenti. La perizia poi deve essere uno strumento di «protezione del minore e non un ulteriore

▼ **Cos'è la Ctu**

L'acronimo Ctu sta per consulenza tecnica d'ufficio: utile soprattutto per consultare i figli di separati

atto di violenza ai suoi danni». Per questo deve tenere conto di un eventuale processo penale che abbia previsto l'audizione del minore, per non sovraccaricarlo concordando tempi e modalità. Il protocollo è online sul sito dell'ordine degli avvocati. Ma i lavori non sono terminati: dopo il civile ora i professionisti affronteranno anche le regole per il penale.



I paradossi della giustizia

Assolto, ma resta in carcere

Non c'è una struttura per lui

È stato assolto ad aprile dal giudice, per la giustizia è "innocente", ma da più di sei mesi si trova ancora in carcere, alle Vallette. Non è la struttura in cui dovrebbe stare un giovane magrebino di 31 anni affetto da schizofrenia, che a febbraio si era reso protagonista di un curioso fatto di cronaca. Dopo essere stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria per i suoi problemi psichici ed essere sottoposto a un tso, aveva aggredito un agente della sicurezza e poi, armato dell'asta della flebo, aveva danneggiato gli arredi del pronto soccorso, era uscito e aveva distrutto vetri, lunotti e specchietti di dodici auto parcheggiate in corso Tassoni e in via Cibrario. Era arrivato fino in corso Francia angolo via Principi d'Acaja continuando ad inveire e delirare, dove era stato arrestato. Processato per direttissima, il giudice aveva disposto per lui l'obbligo di firma. Una disposizione infranta dopo poco tempo: così la sua situazione si era

aggravata ed era stato portato in carcere. Nel frattempo, ad aprile, al processo per i danneggiamenti delle auto, il giovane assistito dall'avvocato Roberto Saraniti era stato assolto, perché completamente incapace di intendere. La perizia psichiatrica aveva messo in luce i suoi disturbi mentali, ma oltre alla schizofrenia era emersa anche la sua pericolosità sociale. Così, nell'assolverlo, il giudice aveva disposto anche la misura di sicurezza con il ricovero in una Rems. Dal 2017 infatti, a seguito della riforma che aboliva gli ospedali psichiatrici giudiziari, sono state individuate queste strutture come i luoghi più idonei per la detenzione dei pazienti pericolosi o autori di reati giudicati infermi.

Da sei mesi quindi, il trentunenne attende il suo posto in Rems. Sono due quelle in Piemonte - il Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese e un'altra a Bra - entrambe con una quindicina di posti. «In carcere il

mio assistito è curato ed assistito, tanto che le sue condizioni sono migliorate - spiega l'avvocato Saraniti - ma si rende conto, ed è disperato, di essere in un luogo in cui non dovrebbe trovarsi, sottoposto a regole che nel suo caso, se fosse cioè in una struttura adatta alle sue condizioni, sarebbero diverse». «Perché sono in carcere? Cosa ci faccio qui?» chiede infatti il detenuto al suo legale che con pazienza deve spiegargli le difficoltà dovute alla mancanza di risorse economiche e di un adeguato numero di posti per garantire la corretta applicazione della sua sentenza e di tante altre situazioni analoghe. I tempi di attesa possono essere anche di quasi un anno.

Ora è stata individuata una comunità a Volpiano in cui il paziente potrebbe essere ospitato. E sarà presentata un'istanza al magistrato di sorveglianza che in caso di conferma dovrà indicare quella residenza e non una Rems. - s.mart

Il giovane ha 31 anni e soffre di schizofrenia. Da sei mesi si cerca un posto per lui in una struttura Rems: ora forse c'è uno spiraglio. Ma manca un tassello...